ristrutturazione ex lege n. 448/98 (opportunamente integrato), destinato proprio alla copertura economica degli ammortamenti dell'infrastruttura. E ciò tenendo anche presente che l'attuale definizione tariffaria è concepita dalla stessa legge come non integralmente remunerativa dei correlati costi di gestione dell'infrastruttura stessa (pareggio contabile al netto degli ammortamenti)[68].

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa (comprensiva del rendiconto finanziario e dell'analisi delle variazioni intervenute nel patrimonio netto) ed è stato redatto nel rispetto degli artt. 2423 del c.c. e delle norme speciali applicabili.

Nel raffrontare i dati patrimoniali ed economici dei due esercizi, occorre tener conto della circostanza che, come già riferito, in attuazione dell'art. 55 della legge n. 449 del 1997, sono state apportate ai valori di bilancio le rettifiche opportune per adeguarli ai valori correnti determinati nella dianzi ricordata perizia estimativa del valore economico di RFI al 30 giugno 2001.

[68] Sul punto si riferisce anche specificamente nella parte precedente della relazione riguardante il bilancio consolidato.

11.2 Lo stato patrimoniale

I dati dello stato patrimoniale di RFI S.p.A., per gli esercizi 2001 e 2002, sono esposti nella tabella 6. Si è anche ritenuto utile - considerato il periodo di transizione - indicare i dati dell'esercizio 2000.

Per le principali poste, sulla base anche di quanto evidenziato dalla Società nella nota integrativa, valgono le notazioni che seguono.

Immobilizzazioni immateriali. La posta ammonta a 539.064 migliaia di euro nell'esercizio 2001 ed a 454.530 migliaia di euro nell'esercizio 2002, con un decremento pari a 84.534 migliaia di euro in quest'ultimo esercizio, riferibile prevalentemente alle voci ammortamenti e svalutazioni. Tale variazione negativa è stata determinata in particolare dalla circostanza che, in sede di relazione peritale, è stata disposta la svalutazione di alcune partite ritenute non più economicamente recuperabili.

Immobilizzazioni materiali. Sono passate dai 34.920.750 mila euro dell'esercizio 2001 ai 52.881.261 mila euro dell'esercizio 2002, con una variazione in aumento di 17.960.510 migliaia di euro, pari al maggior valore corrente e di mercato determinato dalla Società incaricata della relazione estimativa e recepito dai valutatori[69].

Immobilizzazioni finanziarie. La posta, nell'esercizio 2002, ammonta a 5.458.442 migliaia di euro con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 2001 di 1.135.379 migliaia di euro. L'incremento è da porre prevalentemente in relazione con le variazioni intervenute nelle partecipazioni che sono passate dai 216.626 mila euro dell'esercizio 2001 ai 5.248.102 mila euro dell'esercizio 2002, con un aumento pari a 5.031.476 migliaia di euro. Le variazioni positive, relative ad acquisti o sottoscrizioni, riguardano principalmente l'aumento del capitale sociale della Società TAV, con decisione adottata in data 20 dicembre 2002 dall'assemblea straordinaria dei soci. RFI ha sottoscritto e versato l'intero aumento di capitale pari a 5.021.489 migliaia di euro, mediante rinuncia per un importo corrispondente al valore, al 30 novembre 2002, del credito di finanziamento, concesso alla controllata in forza dell'art. 25.2 della convenzione FS/TAV del 24 settembre 1991.

Altre variazioni in aumento per acquisti o sottoscrizioni hanno riguardato l'acquisto, in data 15 maggio 2002, dalla Capogruppo, per un corrispettivo di 13 migliaia di euro, di una quota pari al 13% del fondo consortile del Consorzio Train e la sottoscrizione e

[69] Rivalutazioni e svalutazioni sono state apportate in sede di recepimento, ai sensi dell'art. 55 della l. 449/1997, dei valori espressi nella ricordata perizia estimativa del valore economico di RFI al 30.6.2001.

versamento, in conto futuro aumento del capitale sociale della Società Stretto di Messina pari a 1.375 migliaia di euro.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze. Sono passate dai 254.206 mila euro dell'esercizio 2001 ai 196.450 mila euro dell'esercizio 2002 (con una diminuzione di 57.756 migliaia di euro,). Il decremento della voce è attribuibile principalmente alla diminuzione delle giacenze di materiali d'armamento e materiale destinato agli investimenti (27.584 migliaia di euro), nonché di impianti elettrici (13.891 migliaia di euro) e materiale di uso comune (6.826 migliaia di euro).

Crediti. Pari a 3.297.230 migliaia di euro nell'esercizio 2002, presentano un decremento complessivo rispetto all'esercizio 2001 di 927.256 migliaia di euro, determinato dalla riduzione dei crediti verso consociate, l'Erario e imprese controllanti. La riduzione dei crediti verso l'Erario, pari a 35.714 migliaia di euro, deriva dal fatto che la dichiarazione IRAP 2002 (relativa al debito d'imposta 2001) ha evidenziato un debito d'imposta inferiore al valore liquidato e versato nel precedente esercizio (2001) in sede di acconto; si è determinato così un credito verso l'Erario, che è stato parzialmente utilizzato nel 2002 per compensare gli importi IRAP dovuti a saldo per il periodo d'imposta 2001 ed in acconto per il periodo d'imposta 2002. La differenza non compensata determina un credito residuo al 31 dicembre 2002 di 73.103 migliaia di euro, utilizzabile nel corso del periodo d'imposta 2003. Le altre voci maggiormente significative nel 2002 sono: crediti verso clienti (647.786 migliaia di euro); crediti verso imprese controllate (21.101 migliaia di euro); crediti verso imprese collegate (9.419 migliaia di euro); crediti verso imprese controllanti (539.274 migliaia di euro); crediti verso altri (2.079.648 migliaia di euro).

Disponibilità liquide. La posta ammonta a 1.036.086 migliaia di euro nell'esercizio 2002, con un aumento rispetto al precedente esercizio di 1.020.262 migliaia di euro, dovuto principalmente alle consistenze del conto corrente verso il Tesoro. La cifra di 1.020.262 migliaia di euro rappresenta quanto accreditato sul c/corrente di Tesoreria intestato a FS S.p.a. nei primi mesi del 2003.

Ratei e Risconti attivi. Nell'esercizio 2002 tale voce è pari a 625 mila euro con una variazione in aumento rispetto all'esercizio 2001 di 500 migliaia di euro. L'importo riguarda risconti attivi per 451 migliaia di euro (prevalentemente affitti passivi nei confronti di terzi); circa 173 migliaia di euro si riferiscono ad affitti passivi nei confronti di Metropolis; la parte restante si riferisce ad abbonamenti a giornali, riviste e quotidiani.

Patrimonio netto. Nell'esercizio 2002, il patrimonio netto ha raggiunto la cifra di 24.582.728 migliaia di euro, con un incremento di 5.044.772 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2001. L'Assemblea straordinaria di RFI, con decisione adottata in data 23.12.2002 e registrata il 30.12.2002 all'Agenzia delle Entrate di Roma 1, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 20.338.109.932 di euro a 23.693.367.060 di euro (modificando l'art. 5 dello statuto sociale), mediante emissioni di nuove azioni ordinarie del valore di 1 euro ciascuna da offrire in opzione alla pari all'unico Socio Ferrovie dello Stato S.p.a. La Capogruppo Ferrovie dello Stato S.p.a ha sottoscritto e versato l'intero aumento di capitale per un importo pari a 3.355.257.128 di euro.

Fondi Per Rischi Ed Oneri

Fondo ristrutturazione "ex Lege" 448/98. Pari a 19.277.049 migliaia di euro negli esercizi 2001 e 2002, è stato utilizzato nel 2001 per la copertura di costi per esodi incentivati non coperti dal fondo di ristrutturazione industriale, ora azzerato. Per le vicende relative alla costituzione, modificazione ed utilizzazione del fondo, previsto dalla legge n. 448 del 1998, si rinvia a quanto riferito nella parte generale relativa al bilancio consolidato.

Integrazione Fondo di ristrutturazione Legge 448/98. Pari a 8.853.719 migliaia di euro nell'esercizio 2002, è stato costituito - come già riferito diffusamente in precedenza, nell'analisi del bilancio consolidato - al fine di allineare, ai sensi dell'art. 55 della legge 449/1997, i valori di bilanci ai valori espressi nella relazione estimativa del patrimonio economico di RFI.

Fondo oneri per manutenzione ordinaria e interessi intercalari. Tale fondo, pari a 5.220.191 migliaia di euro, è stato costituito nel 2002, in sede di recepimento nel bilancio delle risultanze delle valutazioni peritali di cui si è dianzi detto. L'utilizzo del fondo oneri manutenzione ordinaria è destinato a compensare gli oneri di manutenzione dell' infrastruttura ove, a fronte di essi, non vengano erogati dallo Stato contributi in conto esercizio. Il fondo interessi intercalari è stato costituito a fronte degli oneri che RFI dovrà sostenere, in base alla convenzione vigente, per il rimborso a TAV, nel periodo di costruzione del sistema AV/AC, degli interessi relativi al capitale di credito da quest'ultima reperito sul mercato.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato. La posta ammonta a 1.173.217 migliaia di euro nel 2002, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio 2001 di 13.222 migliaia di euro. Tale diminuzione deriva in parte dalla destinazione di quote di TFR al fondo pensione nazionale integrativo Eurofer relativamente ai dipendenti che hanno aderito a tale fondo.

DEBITI

Debiti verso fornitori. Pari a 838.564 migliaia di euro nell'esercizio 2001, nell'esercizio 2002 si sono attestati sull'importo di 929.464 migliaia di euro, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 90.990 migliaia di euro, dovuto principalmente all'incremento dei debiti verso Amministrazioni statali e fatture da ricevere.

Debiti verso imprese controllate. Pari a 51.745 migliaia di euro nell'esercizio 2001 ed a 75.894 migliaia di euro nell'esercizio 2002, riguardano i debiti verso TAV. L'incremento verificatosi nel 2002 è da ricollegare all'aumento degli oneri per interessi maturati sui finanziamenti a seguito del maggior utilizzo di quest'ultimi.

Debiti verso imprese collegate. Riguardano le Società Italcertifer S.p.a. e LTF S.a.s.. I debiti verso la collegata LTF S.a.s., pari a 250 migliaia di euro nell'esercizio 2001 e 250 migliaia di euro nel 2002, riguardano decimi del mutuo originario da versare alla stessa, mentre i debiti verso la Società Italcertifer S.p.a., pari a 112 migliaia di euro nel 2001 e 132 migliaia di euro nel 2002, sono dovuti a rapporti di natura commerciale.

Debiti verso imprese controllanti. Pari a 117.631 migliaia di euro nel 2001 ed a 72.664 migliaia di euro nel 2002, si riferiscono a prestazioni di natura commerciale.

Altri debiti. Riguardano debiti verso società consociate, creditori diversi, personale, etc. Nell'esercizio 2001 l'incremento della posta è dovuto all'aumento dei debiti verso società consociate e personale. Nel 2002 si registra un decremento da imputare alle voci "personale" (338.220 migliaia di euro) per l'accertamento della voce "una tantum" effettuato nell'anno di competenza 2001 ed erogato nel 2002, e per il decremento di debiti verso creditori diversi.

RATEI E RISCONTI PASSIVI. La posta ammonta a 513.886 migliaia di euro nell'esercizio 2002 con un incremento rispetto all'esercizio 2001 di 37.728 migliaia di euro. I risconti passivi sono principalmente relativi alle quote dei ricavi differiti derivanti dalla cessione ad alcune Società di diritti dell'Ente.

Tabella 6

RFI S.p.A.
Stato patrimoniale

(importi in euro)

ATTIVO	2000	2001	2002
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**0**	**0**	**0**
B) Immobilizzazioni:			
1 - Immateriali	316.303.273	539.064.175	454.530.115
2 - Materiali	34.617.878.981	34.920.750.830	52.881.261.567
3 - Finanziarie:			
- Partecipazioni	1.379.418.449	216.626.717	5.248.102.614
- Crediti verso imprese controllate	5.024.054.592	4.089.745.306	199.650.284
- Crediti verso altri	27.575.718	16.690.588	10.689.076
- Altri titoli	0	0	0
Totale B) Immobilizzazioni	**41.365.231.013**	**39.782.877.616**	**58.794.233.656**
C) Attivo circolante			
1 - Rimanenze	298.032.365	254.206.304	196.450.618
2 - Crediti	4.721.846.924	4.224.486.554	3.297.230.330
3 - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
4 - Disponibilità liquide	466.728.872	15.823.700	1.036.086.248
Totale C) Attivo Circolante	**5.486.608.161**	**4.494.516.558**	**4.529.767.196**
D) Ratei e risconti	**1.126.061**	**124.850**	**625.372**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**46.852.965.235**	**44.277.519.025**	**63.324.626.224**
PASSIVO			
A) Patrimonio netto			
1 - Capitale sociale	18.900.186.145	20.338.109.932	23.693.367.060
2 - Altre riserve:			0
1. Versamento in conto futuri aumenti di capitale	3.176.209.930	0	1.687.504.862
- Utili/perdite portate a nuovo	-1.472.509.500	-797.983.258	-800.152.766
- Utili/perdite dell'esercizio	-797.983.258	-2.169.508	2.009.810
Totale A) Patrimonio netto	**19.805.903.317**	**19.537.957.166**	**24.582.728.966**
B) Fondi per rischi ed oneri:			
1 - Per Fondo pensioni	0	0	0
2 - Per imposte	7.039.180	1.789.745	2.292.000
3 - Per ristrutturazioni industriali	96.760.428	0	0
4.F.do ristrutturazione ex lege 448/98	20.422.724.576	19.277.049.011	19.277.049.011
5-Integrazione f.do ristrutturaz. L.448/98	0	0	8.853.719.085
6-F.do per interessi intercalari e manut. ord.	0	0	5.220.191.538
7. Altri	1.264.094.213	1.165.876.719	1.423.550.552
Totale B) Fondi per rischi ed oneri	**21.790.618.397**	**20.444.715.475**	**34.776.802.186**
C) T.F.R. per lavoro subordinato	**1.411.121.557**	**1.186.438.841**	**1.173.217.096**
D) Debiti:			
1 - Verso banche	154.937.070	0	0
2 - Verso altri finanziatori	99.646.608	83.727.073	72.209.886
3 - Acconti	52.632.677	94.265.843	87.008.523
4 - Verso fornitori	939.137.122	838.563.798	929.464.329
5 - Verso imprese controllate	1.075.598.120	51.745.083	75.894.602
6 - Verso imprese collegate	59.789.969	362.000	382.500
7. -Verso imprese controllanti	0	117.631.592	72.663.976
8.- Tributari	55.739.898	130.048.914	90.077.142
9 - Verso Istituti di previdenza	352.042.380	261.936.899	235.895.488
10 - Altri	835.712.931	1.053.968.156	714.395.811
Totale D) Debiti	**3.625.236.775**	**2.632.249.358**	**2.277.992.257**
E) Ratei e risconti	**220.085.189**	**476.158.184**	**513.885.719**
TOTALE DEL PASSIVO	**46.852.965.235**	**44.277.519.025**	**63.324.626.224**

11.3 Il conto economico

I contenuti del conto economico di RFI S.p.A. per gli esercizi 2001 e 2002 – con i raffronti con l'esercizio 2001 – sono riportati nella tabella 7 che segue.

Con riguardo al completo esame delle singole poste, effettuato dalla Società nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, si evidenziano talune delle principali componenti.

Nella posta "ricavi per vendite e prestazioni"– dopo il trasferimento dell'attività di trasporto ferroviario a Trenitalia S.p.A. – assumono, oramai, rilevanza determinante i ricavi delle attività proprie del ramo d'azienda infrastruttura, quali il pedaggio. Quest'ultimo riguarda principalmente i rapporti di fatturazione con Trenitalia, oltre che con Metronapoli ed altre imprese ferroviarie minori. I prodotti del traffico rimasti sono relativi al solo trasporto effettuato dalle navi traghetto. Il forte incremento registrato nella voce pedaggio per l'esercizio 2001 (319.178 migliaia di euro) è attribuibile principalmente al fatto che i rapporti di fatturazione con Trenitalia – con rilevanza sul bilancio – si sono avuti solo dopo l'operatività di Trenitalia, ossia dal giugno 2000. Nell'esercizio 2002, l'aumento registrato rispetto all'esercizio precedente (40.181 migliaia di euro) riflette l'incremento dei volumi di traffico, il riequilibrio nel carico della rete ed un minore sconto erogato per la variazione del mix di offerta (ovvero aver effettuato corse su tratte di rete con sconti differenziati).

Anche dalla considerazione degli "altri ricavi delle vendite e prestazioni" emerge che, anche per l'esercizio 2002, come per il precedente, il segmento di mercato interessato dall'attività di RFI è sostanzialmente caratterizzato da una prevalenza di rapporti - più che verso il mercato esterno - con lo Stato e con le altre Società del Gruppo. Infatti, tra le vendite si rilevano ricavi verso Trenitalia per 129 migliaia di euro come materiale di scorta e per 423 migliaia di euro come pubblicazioni; verso TAV per 35.730 migliaia di euro, per lavori e forniture.

La voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", nell'esercizio 2002, presenta un valore complessivo di 382.790 migliaia di euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 49.230 migliaia di euro, coerentemente col fatto che il piano straordinario degli investimenti si trova nella sua fase conclusiva.

Infine, la posta "altri ricavi e proventi" ammonta a 2.799.494 migliaia di euro nel 2001 ed a 3.537.313 migliaia di euro nel 2002, con un aumento in quest'ultimo esercizio, rispetto al precedente, di 737.819 migliaia di euro, dovuto al maggior utilizzo dell'integrazione del fondo di ristrutturazione ex legge 448/1998, per "la copertura degli oneri di ammortamento e delle svalutazioni intervenute in sede di recepimento della valutazione peritale". Quanto ai contributi da contratto di

programma, il decremento registrato nell'esercizio 2002, è dovuto ad una revisione del contratto stesso articolato secondo quanto segue:

a) un incremento per la quota relativa al mantenimento in efficienza dell'infrastruttura ferroviaria;

b) un decremento del contributo per gli extra-costi di condotta ed adeguamento tecnologico infrastrutturale.

Nell'ambito dei "Costi della produzione" - che risultano pari a 4.056.165 migliaia di euro nell'esercizio 2001 ed a 4.760.552 migliaia di euro nell'esercizio 2002 - per le "materie prime, sussidiarie e di consumi" si evidenzia che, nel 2001, il livello complessivo degli acquisti, con particolare riferimento ai materiali per il magazzino - al di là della diminuzione dovuta alla cessione del ramo trasporto alla società Trenitalia - risulta sostanzialmente allineato a quello dell'esercizio 2000 ed è comunque tra i più elevati degli ultimi dieci anni. Tale fenomeno è dovuto al permanere delle richieste legate al Piano straordinario Revisione Rete. Nel corso del 2002, per quanto attiene in particolare al magazzino, si è registrato un livello complessivo di forniture, per entrate da ordine di materiali, armamento e tecnologici, in diminuzione rispetto all'esercizio 2001, per effetto di un calo registrato nelle richieste di materiali per l'esecuzione di lavori. Il valore delle scorte di materiali per infrastrutture (armamenti e tecnologici), si è attestato su circa 183.000 migliaia di euro, in calo rispetto al valore di circa 222.000 migliaia di euro rilevato alla fine dell'anno precedente. La diminuzione è da ascrivere ad un complesso processo di razionalizzazione del ciclo di utilizzo dei materiali.

Nel 2002, la voce "costi per servizi" è pari a 669.978 migliaia di euro, in diminuzione per 14.736 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. I costi si riferiscono per il 61% ai servizi e lavori appaltati (409.255 migliaia di euro) e per il restante 39% ad altre prestazioni ricevute (260.723 migliaia di euro). In tale ambito i costi per le consulenze hanno raggiunto nel 2002 gli 11.979 mila euro, con rilevante aumento rispetto ai 3.117 migliaia di euro del 2001.

Nella posta "ammortamenti e svalutazioni" gli ammortamenti hanno raggiunto l'importo di 1.063.072 migliaia di euro nell'esercizio 2001 e di 1.823.314 migliaia di euro nell'esercizio 2002, con un aumento di 760.242 migliaia di euro, dovuto in massima parte all'incremento di valore delle immobilizzazioni derivanti dal recepimento della perizia. Per quanto riguarda le svalutazioni, mentre nel 2001 non si è proceduto ad accantonamenti per svalutazioni di crediti, essendo stato ritenuto congruo il relativo fondo, nel 2002 si è proceduto ad accantonamenti per svalutazioni dei crediti, per crediti inesigibili.

Nel 2002 la voce "accantonamenti per rischi", ha raggiunto l'importo di 261.199 migliaia di euro, con un incremento di 183.759 migliaia di euro rispetto

all'analogo periodo dell'esercizio precedente. I maggiori accantonamenti (143.071 migliaia di euro) hanno riguardato il fondo rischi per contenzioso, civile e del lavoro.

Il saldo della voce "proventi ed oneri finanziari" si è attestato sull'importo di 7.919 migliaia di euro nell'esercizio 2001 e 12.673 migliaia di euro nel 2002; in particolare, i proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni verso altri, che riguardano gli interessi attivi sui mutui verso il personale, nel 2002 presentano un decremento rispetto all'esercizio 2001, per il fatto che non risultano più rate in scadenza. Il c/c intersocietario[70] presenta un saldo attivo pari a 18.494 migliaia di euro, che deriva dalla differenza tra gli interessi attivi per 19.464 migliaia di euro e interessi passivi per 970 migliaia di euro. Infine, tra gli oneri finanziari sono compresi gli interessi che la Società è tenuta a sostenere sul 24,2706 % del prestito Banca OPI, già IMI, con scadenza 2004, trasferito al Tesoro fin dal 1997.

Per quanto riguarda la posta "proventi ed oneri straordinari", tra i proventi straordinari si segnala la diminuzione del prelievo dal fondo di ristrutturazione ex lege 449/1998 a seguito della mutata natura dello stesso secondo quanto previsto dalla perizia. In coerenza con il Piano d'Impresa 2002-2005 si nota una sensibile riduzione (di circa 181.541 migliaia di euro) del costo relativo agli esodi anticipati.

[70] La gestione finanziaria è demandata alla Capogruppo ed a tal fine si intrattiene il c/c intersocietario.

Tabella 7

RFI S.p.A.

Conto economico

A - Valore della produzione	2000	2001	2002
1. Ricavi delle vendite e prestazioni			
a)Prodotti del traffico viaggiatori-marittimo	1.767.091.147	14.130.922	12.286.954
b) Pedaggio e prestazioni infrastrutturali	289.047.041	608.225.503	648.406.425
c) Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni	874.738.302	176.292.420	200.264.142
TOTALE 1	2.930.876.490	*798.648.845*	860.957.521
2. Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione semilavorati e finiti	0	0	0
3. Variazioni lavori in corso su ordinazione	(30.539.324)	0	0
4. Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	418.338.604	432.020.063	382.789.938
5. Altri ricavi e proventi			
a) Contributi in conto esercizio:			
Ai sensi del regolamento CEE	1.449.627.893	1.477.583.188	1.452.892.000
Altri	29.617.790	24.399.940	13.183.061
b) Utilizzo integrazione fondo di ristrutturazione	998.529.632	1.036.039.253	1.823.314.244
c) Altri ricavi e proventi	230.857.184	261.472.354	247.923.930
TOTALE 5	2.708.632.499	*2.799.494.735*	3.537.313.235
Totale A) Valore della produzione	**6.027.308.269**	**4.030.163.644**	**4.781.060.694**

B - Costi della produzione	2000	2001	2002
6. Materie prime sussidiarie di consumo e merci	605.001.459	419.185.191	360.384.707
7. Servizi	1.103.684.770	684.714.159	669.977.823
8. Godimento di beni di terzi	58.561.688	23.940.175	52.415.748
9. Personale	2.970.386.071	1.661.449.383	1.497.629.997
10. Ammortamenti e svalutazioni	1.424.510.305	1.088.071.776	1.832.536.912
11. Variazioni delle rimanenze	303.982.129	43.596.316	42.611.727
12. Accantonamenti per rischi	152.390.424	77.440.124	261.199.145
13. Altri accantonamenti	17.817.763	11.942.730	3.650.817
14.Oneri diversi di gestione	64.854.201	45.825.094	40.144.343
TOTALE B) Costi della produzione	**6.701.188.810**	**4.056.164.948**	**4.760.551.219**

C - Proventi ed oneri finanziari	**2000**	**2001**	**2002**
15.Proventi da partecipazioni:			
da imprese controllate e collegate	120.622.014	0	0
in altre imprese	1.824.625	0	0
TOTALE 15	122.446.639	0	0
16. Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
da altri	5.513.026	177.711	1.010
c) da titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono part.	7.059.335	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate e collegate	8.157.819	0	0
- da controllanti	0	26.151.861	19.464.446
- da altri	54.809.381	11.817.266	14.372.391
TOTALE 16	75.539.561	38.146.838	33.837.847
17. Interessi ed altri oneri finanziari:			
verso imprese controllate e collegate	42.773.616	0	0
verso controllanti	0	3.404.979	970.108
verso altri:			
su debiti verso Istituti finanziari	0	14.590.997	12.565.600
oneri finanziari diversi	71.387.520	12.230.873	7.628.606
TOTALE 17	114.161.136	30.226.849	21.164.314
TOTALE C) Proventi e oneri finanziari (15+16+17)	**83.825.064**	**7.919.990**	**12.673.533**

D - Rettifiche di attività finanziarie	**2000**	**2001**	**2002**
18. Rivalutazioni	0	0	0
19. Svalutazioni di partecipazioni	-248.781.433	0	0
TOTALE D) Rettifiche (18-19)	**-248.781.433**	**0**	**0**

E - Proventi ed oneri straordinari	**2000**	**2001**	**2002**
20. Proventi straordinari:			
- plusvalenze da alienazioni	25.195.101	78.119.739	17.089.994
utilizzo fondo ristrutturazione (esodi anticipati)	91.719.206	90.459.654	0
- altri proventi	211.371.959	64.482.410	133.955.444
prelievo f.do ristrutturazione ex lege 448/98	2.742.386.134	109.636.311	0
TOTALE 20	3.070.672.400	342.698.114	151.045.438
21. Oneri straordinari:			
- minusvalenze da alienazioni	2.749.521.453	6.838.065	2.994.248
- imposte relative ad esercizi precedenti	3.235.090	1.767.634	10.754.952
- costi per esodi anticipati	91.719.206	184.835.566	0
- altri oneri	80.502.247	48.345.043	123.469.436
TOTALE 21	2.924.977.996	241.786.308	137.218.636
Totale E partite straordinarie (20-21)	**145.694.404**	**100.911.807**	**13.826.802**
Risultato prima delle imposte	-195.579.640	82.830.492	47.009.810
Imposte sul reddito dell'esercizio	104.840.751	85.000.000	45.000.000
Utile (perdita) dell'esercizio	**-300.420.391**	**-2.169.508**	**2.009.810**

12. I risultati economico-finanziari della gestione di Trenitalia S.p.A.

12.1 Notazioni generali

Trenitalia è divenuta titolare dell'attività di trasporto passeggeri e merci dal 1° giugno 2000. Il raffronto con i dati del 2000 è, quindi, da considerare tenendo conto di tale circostanza.

L'esercizio 2001 si è chiuso con un risultato positivo di 29,6 milioni di euro, con un valore della produzione in crescita e ricomprendente tra i ricavi delle vendite e prestazioni anche i corrispettivi (1.204,5 milioni di euro) dagli Enti Regione per i servizi di trasporto pubblico regionale.

Tra i costi che incidono maggiormente sul risultato finale sono da segnalare i costi per servizi, per 1456 milioni di euro (di cui 453 milioni di euro per pedaggi riconosciuti alla consociata RFI per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria) ed il costo del lavoro per 2.562,2 milioni di euro.

L'esercizio 2002 si è chiuso con un utile di 30,7 milioni di euro, dopo aver scontato ammortamenti e svalutazioni cespiti per 540 milioni e imposte per 105 milioni.

Per entrambi gli esercizi l'utile è stato destinato per il 5% a riserva legale e per il residuo a riserva straordinaria.

Anche per Trenitalia S.p.A. i bilanci sono stati certificati per il 2001 dalla KPMG S.p.A., con relazione del 23 maggio 2002, e, per il 2002, dalla PricewàterhouseCoopers S.p.A. con relazione del 24 aprile 2003.

La Società, sulla base del bilancio riclassificato, evidenzia, per il 2002, un incremento del margine operativo lordo del 17,6 %. Il valore della produzione è dato da ricavi da traffico per 2.863,5 milioni (+0,7 %) e da altri ricavi, cioè dallo Stato e da altri enti pubblici, per 1.704,4 milioni, con una flessione del 2,4 %. I costi operativi, incluso il pedaggio pagato a RFI, fanno registrare una contrazione dell'1,8 %.

Il costo del lavoro nel 2002 è ammontato a 2.498 milioni di euro (-2,5 % rispetto all'anno precedente) e incide per il 48,9 per cento sul valore della produzione, contro il 50,1 per cento del 2001.

Questo dato sconta l'effetto differenziale di un aumento del costo unitario del lavoro in conseguenza del rinnovo del contratto e di una riduzione della consistenza media annua del personale.

Relativamente alla situazione patrimoniale, nel 2002, si registra un incremento dell'indebitamento finanziario a medio lungo termine per effetto di due mutui, stipulati nel 2002, per un importo complessivo di un miliardo di euro e, per effetto dell'aumento del capitale sociale, deliberato il 20 febbraio 2002, il patrimonio netto passa da 821 milioni a 1 miliardo e 574 milioni di euro.

Meritano attenta considerazione i risultati operativi di Trenitalia, in quanto la stessa, più delle altre Società del Gruppo, intrattiene rapporti con il mercato esterno e dai conseguenti introiti dipende, in gran parte, il futuro del Gruppo.

Al riguardo si segnala che i dati del 2002 evidenziano una leggera flessione, in termini di unità di traffico trasportate, rispetto all'anno precedente.

Il prodotto globale venduto è stato pari a 69 miliardi di unità di traffico rispetto ai 71,1 miliardi di unità di traffico del 2001.

In particolare, la domanda, in termini di viaggiatori km, nel settore della media e lunga percorrenza, è diminuita del 4,8 per cento. La Società ritiene di rinvenire le cause nella sfavorevole congiuntura economica e nella maggiore concorrenza dell'aereo.

Il numero dei viaggiatori nel segmento della media e lunga percorrenza è diminuito, in ragione d'anno, da 70,1 a 68 milioni (-3,0%), mentre i viaggiatori km sono passati da 27,2 miliardi a 25,9 miliardi.

Mentre rimane stabile il numero dei treni km offerti (82,5 milioni), sono aumentati i posti km da 48,5 miliardi a 49,1 miliardi (+1,2%).

La percorrenza media per viaggiatore è scesa da 389 a 382 km.

Sempre in questo settore il coefficiente di riempimento dei treni (load factor) si è fermato al 52,9 per cento, con una contrazione del 6 per cento rispetto al 2001, anno in cui aveva raggiunto il 56,2.

Nel settore del trasporto regionale si registra, invece, un incremento del 2,6 per cento dei viaggiatori km, con una percorrenza media per viaggiatore che è rimasta invariata (47 km) rispetto all'anno precedente. Sono dunque aumentati i viaggiatori dal 2001 al 2002: erano 412,7 milioni e sono passati a 423,8 milioni (+2,7%). Il load factor, si è fermato al 29,9 per cento, con un incremento percentuale dell'1,6, a fronte di un'offerta in termini di posti km accresciuta dell'1 per cento.

L'andamento del settore merci, rispetto al precedente esercizio, non è di segno positivo: il traffico, in termini di tonnellate trasportate, mostra una flessione del 3,8 per cento; in termini di tonnellate km la riduzione è stata del 5,3 per cento; anche la percorrenza media è diminuita dell'1,6 per cento, passando da 282 a 277 km. In valori assoluti, le tonnellate trasportate sono state 83,2 milioni, mentre le tonnellate km sono state 23 miliardi.

La flessione si è concentrata in particolar modo nel traffico nazionale: - 6,2 per cento in termini di tonnellate km trasportate[71].

---

[71] Secondo la Società la spiegazione di questa flessione viene dall'analisi dei dati. I settori a più alta vocazione ferroviaria hanno subito la diminuzione più consistente di traffico: -20,9 per cento l'auto, -13,4 per cento il settore delle argille/piastrelle, -9,3 per cento il siderurgico.

Per quanto riguarda la puntualità dei treni passeggeri, l'andamento del biennio 2001-2002, secondo le analisi della Società, ha confermato il trend migliorativo: la percentuale dei treni a media/lunga percorrenza giunti a destinazione puntualmente o, comunque, con un ritardo compreso nella fascia fino a 15 minuti, è aumentata dall'87 all'89 per cento. Nel trasporto regionale, la percentuale dei treni giunti a destinazione con un ritardo contenuto in soli cinque minuti è passata dall'88 all'89 per cento.

Riguardo alla qualità, essa trova la sua definizione e la sua misura nel Sistema delle Carte dei Servizi che richiamano i principi base cui le società operative intendono uniformare la propria attività e individuano specifici parametri/indicatori che misurano in modo puntuale la capacità di corrispondere alle esigenze della clientela ed il riscontro che tale capacità ha sulla percezione, da parte degli stessi clienti, della qualità del servizio erogato.

I parametri individuati dalle Carte dei Servizi sono gli stessi su cui si fonda la politica del "price cap", per cui ogni autorizzazione governativa al ritocco delle tariffe è legata al raggiungimento di determinate performance del servizio che viene assicurato.

Sul piano della "qualità percepita", le indagini di mercato, che periodicamente vengono affidate a qualificati istituti di ricerca, sono mirate alla rilevazione della "customer satisfaction". L'indagine riguarda ogni singolo aspetto dei servizi prodotti, nella sequenza in cui il cliente viene in contatto con essi, secondo quella che viene definita "logica del door to door". I risultati forniti dalle indagini indicano che oltre il 70 per cento dei clienti si sono dichiarati soddisfatti.

Nel trasporto delle merci è stato avviato un "Programma Qualità di Cargo" finalizzato alla graduale certificazione ISO 9000:2001 di tutte le attività della Divisione Cargo ed all'adozione della Carta dei servizi della stessa Divisione. Questo documento dovrà delineare un primo modello di rappresentazione delle caratteristiche del servizio offerto attraverso i principali fattori della qualità, primi tra tutti puntualità e sicurezza del trasporto, ed il giudizio complessivo della clientela.

(importi in euro)

	2000	**2001**	**2002**
Valore della produzione	2.899.938.866	5.390.147.971	5.361.687.615
Costi della produzione prima degli amm.ti, svalutazioni, accant.ti ed altri	3.026.725.579	4.670.106.716	4.438.902.414
Margine del valore della produzione prima degli amm.ti svalutazioni	-126.786.713	720.041.255	922.785.201
Amm.ti, svalutazioni, accant.ti ed oneri diversi di gestione	97.814.486	520.261.994	732.862.928

Margine del valore della produzione	-224.601.199	199.779.261	189.922.273
Proventi ed oneri finanziari	29.161.394	-84.199.945	-77.103.333
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-3.719.850	-13.704.289	-8.319.750
Proventi ed oneri straordinari	11.047.484	23.762.525	31.811.089
Risultato prima delle imposte	-188.112.172	125.637.552	136.310.279
Imposte sul reddito d'esercizio	53.318.555	96.005.227	105.591.104
Utile (Perdita) di esercizio	**-241.430.727**	**29.632.325**	**30.719.175**

12.2 Lo stato patrimoniale

Per le principali voci dello stato patrimoniale, esposto nella tabella 8, ed analizzato in modo completo ed analitico dalla Società nella nota integrativa, valgono le osservazioni che seguono.

Immobilizzazioni immateriali. La posta complessiva è pari a 73.068 migliaia di euro nell'esercizio 2002, con un aumento netto di 1.984 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2001 (riclassificato[72] da 54.395 migliaia di euro a 71.084 migliaia di euro). Tale variazione positiva è stata determinata – dalle voci "costi di ricerca, sviluppo e software – in seguito al completamento del lavoro di revisione dei cicli manutentivi del materiale rotabile presso le officine ed all'avanzamento dell'attività di implementazione e sviluppo del sistema SIM ed agli studi per un sistema di diagnostica a bordo dei treni.

Immobilizzazioni materiali. Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione interna comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. I valori netti di bilancio sono stati pari a 5.797.635 migliaia di euro per il 2001 ed a 6.126.412 migliaia di euro per il 2002; per le voci materiale rotabile ed imprese industriali 4.919.727 migliaia di euro nel 2001 e 5.154.695 migliaia di euro nel 2002; per le attrezzature industriali e commerciali 36.064 migliaia di euro nel 2001 e 40.248 migliaia di euro nel 2002; per "altri beni" 43.837 migliaia di euro nel 2001 e 53.432 migliaia di euro nel 2002; per le immobilizzazioni in corso e acconti 798.006 migliaia di euro nel 2001 e 878.036 migliaia di euro nel 2002.

Immobilizzazioni finanziarie. La posta ammonta nell'esercizio 2002 a 74.571 migliaia di euro e mostra una diminuzione di 18.289 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2001. In particolare, le partecipazioni nelle società controllate presentano, al 31 dicembre 2002, un valore complessivo di 42.723 migliaia di euro con un decremento netto, rispetto all'esercizio precedente, di 7.096 migliaia di euro a seguito dell'utilizzo del fondo svalutazione per la copertura delle perdite delle diverse società. Per le società collegate, i rispettivi valori sono diminuiti da 26.342 migliaia di euro a 26.171 migliaia di euro, mentre, per le altre imprese, il valore delle partecipazioni è aumentato da 4.904 migliaia di euro dell'esercizio 2001 a 5.179 migliaia di euro nel 2002 in seguito all'acquisto di una quota pari al 13% del Consorzio Train ed alla costituzione del Consorzio Tren e Bus di cui Trenitalia detiene una quota del 50%.

---

[72] La riclassifica effettuata nel 2002 per i bilanci 2001, è dovuta alla iscrizione nelle immobilizzazioni immateriali in corso – in relazione alla destinazione finale - di partite che, nell'esercizio 2001, erano incluse provvisoriamente tra le immobilizzazioni materiali in corso. La riclassifica di 16.689 migliaia di euro ha interessato, per un confronto omogeneo, anche i saldi al 31 dicembre 2001.